Anno XXVIII. Giovedì 19 Agosto 1875 N. 19[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La rappresentanza dell' agricoltura

Il IV Congresso generale degli agricoltori italiani, radunatosi a Ferrara sul finire del maggio decorso, ha discusso uno dei temi più importnati per gl' interressi del paese, il riordinamento, cioè, della rappresentanza dell' agricoltura.

Abbiamo sott'occhio, scrive la *Gazzetta di Venezia*, la Relazione, letta nella seduta del 26 maggio, dal cav. Romanin-Jacur e da lui presentata in nome di una Commissione che, presieduta da quella egregia e dotta persona che è il cav. Gabriele Rosa, aveva a membri i professori Cantoni, Zanelli, Keller, Bressan e i sigg. Puccio e Romanin-Jacur.

La Commissione era stata nominata nel II Congresso generale degli agricoltori in Vicenza, e, a dire il vero, non poteva riuscire composta di elementi migliori. La scienza, la pratica, la proprietà fondiaria, erano largamente rappresentate da persone, le quali tutte da parecchi anni impiegano una non comune attività nel presiedere e dirigere Istituti agrarii e sodalizii che, in mezzo alla comune atonia, vivono di vita utile e vigorosa. Gli argomenti esposti nella Relazione non sono molti, ma per compenso, sono stringenti e appartengono a quelli che si possono considerare assiomi.

L' ordine del giorno presentato al Congresso suonava così: *Il IV Congresso generale degli Agricoltori italiani, convinto che le condizioni naturali storiche ed economiche della nazione rendono indispensabile ed urgente di costituire una ben ordinata rappresentanza legale dell' Agricoltura chiamata ad occuparsi di tutti gli argomenti che interessano la produzione del suolo e le industrie agrarie, e delle proposte di leggi che si collegano all' agricoltura, — persuaso che il R. Governo asseconderà queste idee e questi desiderii, e che volentieri si farà centro della costituzione di tale rappresentanza, assicurandole i mezzi necessarii per una utile esistenza, — prega S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio a nominare una speciale Commissione, la quale, ad avviso del Congresso, dovrebbe essere composta di quelle persone che in ogni parte d'Italia, sia nei Comizii agrari, che in altre Società agrarie, o con studii speciali, abbiano dimostrato di occuparsi con amore e senno di questo argomento, incaricando tale Commissione di formulare, in tempo limitato, un analogo e completo progetto di legge.*

Il Congresso ha resa giustizia alla serietà della deliberazione proposta, approvandola con voti 55 contro 6.

Premesso tutto questo a guisa di storica narrazione, noi dobbiamo francamente dichiarare che la deliberazione degli agricoltori radunati a Ferrara ci sembra molto assennata, per cui non dubitiamo che il Ministero di agricoltura e commercio vorrà dare soddisfazione ai desiderii ivi espressi, e tanto meno ne dubitiamo; rammentando che uno schema di legge sulle Camere di agricoltura venne presentato al Parlamento nella passata legislatura dall' onor. Castagnola.

L' agricoltura rapppresenta da noi il principale fattore di produzione; le popolazioni d' Italia sono per due terzi rurali. Tanti interessi e tanta parte di abitanti hanno diritto di far valere le proprie ragioni, ed è giusto e doveroso di ascoltarli; e dappoichè, come dice benissimo la Relazione, l' agricoltura non ha, per ora, nè è sperabile per ora che abbia, adeguata rappresentanza nel Parlamento, essa ha tutte le ragioni per chiedere una speciale rappresentanza legale ben organata e sistemata, che si occupi degli interessi agrarii, li tuteli, li rappresenti, ne curi lo sviluppo. — Il legislatore potrà attingere da tale rappresentanza elementi sicuri e pratici, che lo guideranno nella compilazione di molte leggi che riguardano l' agricoltura e le industrie affini, e la scienza, che non difetta nelle alte sfere, avrà alla mano il migliore dei modi per associarla alla pratica.

Nei paesi dove lo spirito d' associazione e lo sviluppo intellettuale delle masse sono maggiori che da noi, le spontanee associazioni si sostituiscono alle rappresentanze legali. Certamente un tale sistema è preferibile a quello richiesto dai nostri agricoltori radunati a Ferrara. Ma le nostre condizioni non sono da paragonarsi a quelle d' altri paesi, i quali hanno una storia dalla nostra molto diversa, o dove l' agricoltura non ha per avventura quella grande importanza che essa ha presso di noi. Quando si voglia riflettere al numeroso stuolo di analfabeti che vivono nelle nostre campagne; quando si dia una occhiata alla superficie incolta e da bonificarsi, che, circondando la capitale, s' estende lungo i mari da un capo all' altro della penisola, è facile persuadersi della differenza che corre fra noi e gli altri, e come ci rimanga a provvedere ad esigenze economico-moraliigieniche che non sono comuni ad altre nazioni. È siccome il tempo degli idilii è passato ed è urgente pensare ai casi nostri, non è chi non vegga che il nostro interesse esige che, per correre dietro ad un ideale perfetto, non si lasci in disparte il meglio.

È fuor di dubbio che dove pur troppo e Associazioni agrarie e Comizii agrarii e Società di questo genere vivono generalmente di vita tisica, il quesito di organizzare una buona *rappresentanza legale*, che soddisfaccia ai bisogni del paese, e non vada ad accrescere il numero delle istituzioni di lusso, è arduo più di quanto immaginare si possa. — Però ci asteniamo di esprimere adesso un' opinione qualsiasi. Ci sembra però che il voto del Congresso sia il migliore e per ogni conto adatto, poichè soltanto coloro che hanno studii speciali, o che si sono mostrati capaci di dirigere utilmente sodalizii agrarii, nelle attuali sfavorevoli condizioni, sono alla portata di porgere consigli e suggerire il da farsi.

Facciamo intanto plauso al Congresso di Ferrara, e riconosciamo volontieri che quegli agricoltori hanno soddisfatto al loro dovere; per il resto *Videant Consules*.

L' INDUSTRIA E IL CREDITO

Il ministero del commercio pubblica mensilmente un Bollettino che fornisce notizie della situazione degli istituti di credito e di emissione in Italia.

L' ultimo Bollettino si riferisce al mese di aprile 1875.

In sette degli istituti di credito fondiario vi fu in quel mese un aumento complessivo di sole lire 2,378,000, dalle quali dedotte le 30,500 lire diminuite nelle operazioni di quello di Torino, restano lire 2,348,000 di effettivo incremento, il che è poca cosa.

Al 30 aprile 1875 vi erano nel Regno 13 istituti legalmente abilitati a fare operazioni di credito agrario.

1. Banca agricola nazionale di Firenze; 2. Banca agricola italiana di Firenze; 3. Credito agricolo della cassa di risparmio di Siena; 4. Banca agricola Sarda; 5. Credito agricolo della cassa di risparmio di Bologna; 6. Banca agricola commerciale Mantovana; 7. Banca agricola industriale di Alessandria; 8. Banca agricola Astigiana; 9. Banco di Sassari; 10. Banca Umbra; 11. Credito agricolo industriale-Sardo; 12. Banca Agricola di Cologna Veneta; 13. Banca agricola di Casalmaggiore.

La Banca Umbra, e la Banca agricola di Casalmaggiere non avevano ancora incominciato le opesazioni al 30 aprile 1875, ma gli altri avevano nell' aprile un capitale versato di non più di lire 8,879,045 su 16,300,000 lire di capitale nominale. Il loro incasso era di 3,732,969 lire, ed i buoni in circolazione si ragguagliavano ad un valore di 4,662,220 lire e i biglietti a vista a lire 1,889,284.

Così poveramente si svolge una delle istituaioni che dovrebbe attecchire meglio di qualsiasi altra in un paese agricolo come il nostro.

In nessun paese l' agricoltura pena siffattamente per trovare denaro, e a ciò, assai più che alla Rappresentanza ed alle Camere di commercio ed ai Comizi, è rivolta l' attenzione del paese, che non sa darsi ragione di tale anomalia.

Se i capitali non verranno in aiuto ad una industria che è delle più proprie all' Italia male ne avverrà, non solamente alla produzione della richezza, ma anche alle vere sorgenti degli scambi internazionali.

Il credito, che vedemmo così restio nelle imprese fondiarie ed agricole, si dimostrò invece favorevole alle Banche ed alle Società commerciali e manifatturiere. Se non che le crisi, che turbarono tutti i mercati, obbligarono a liquidazioni ed a fallimenti molto sodalizii che erano sorti allegramente, e ai quali si presagiva un lieto avvenire.

Notizie Italiane

ROMA — Dalla Presidenza del Senato e della Camera dei deputati e dal Ministero dell' Interno, sono state spedite le circolari, che invitano gli onorevoli Membri della Commissione d' inchiesta per la Sicilia a trovarsi in Roma per il giorno 29 corrente a mezzo giorno preciso.

In detto giorno la Commissione si riunirà negli Uffici del Senato per costituirsi definitivamente, per fissare il come dovrà procedere nell' adempimento del suo difficile incarico e finalmente per stabilire l' epoca in cui dovrà recarsi in Sicilia.

TORINO — Il Congresso internazionale per la numerazione dei filati che l' anno

scorso [illegible] luogo nella capitale del Belgio, quest'anno si radunerà a Torino, verso il giorno 19 del prossimo mese di settembre.

Quella dell' uniforme numerazione dei filati è una delle più gravi questioni che riguardino il commercio internazionale, e la lentezza colla quale si pena a risolverla è prova dei molti interessi che alla medesima si rannodano.

PERUGIA — L' inaugurazione del Collegio Convitto di Assisi pei figli degl' insegnanti poveri è fissata pel 4 ottobre.

MILANO — Togliamo dai giornali milanesi:

Il principe Umberto è arrivato ieri da Pegli. Riparti quasi subito per Monza. Ai primi della prossima settimana sarà fra noi la principessa Margherita col principe di Napoli.

È omai positivo che il principe Umberto assisterà all' inaugurazione dell' Esposizione del Concorso agrario regionale di Portici.

Sappiamo poi che S. A. R. ha accettato lo invito di recarsi a Palermo per l' inaugurazione del Congresso degli scienziati. Non è ancora stabilito se la principessa accompagnerà l' augusto suo consorte.

LIVORNO — Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Si dice che la prefettura abbia rimesso al municipio una petizione firmata da 1500 padri di famiglia, nella quale si chiede che sia posta in vigore nelle scuole l' istruzione religiosa, secondo il prescritto della legge. Se ciò è vero, bisogna convenire che queste 1500 firme vennero raccolte con gran segretezza, giacchè nessuno sospettò finora che si preparasse in Livorno una tal petizione.

NAPOLI — Il foglio ufficiale di Napoli pubblica un comunicato, nel quale si afferma che nè la questura nè la prefettura di quella città hanno mai ricevuto l' ordine di opporsi alle cerimonie della Chiesa Nazionale; ciò per smentire la notizia di parecchi giorni fa, che i carabinieri avessero impedito una certa consacrazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio municipale di Tolosa nella sua prima tornata della sessione d' agosto, ch' ebbe luogo il 5, si è occupato del movimento delle sottoscrizioni prodottesi in favore degli inondati.

Il *Maire*, nel darne notizia al Consiglio, informavalo come a Torino, a Milano, a Roma, a Venezia, a Palermo ed in altre città italiane si fossero già raccolte delle somme considerevoli. Indi soggiungeva:

« Nel darci questa testimonianza di simpatia, le popolazioni italiane non solo hanno obbedito al gran principio di solidarietà che deve unire tutti i popoli, presso i quali non prevalgono le idee, omai viete, di distruzione e di conquista; ma esse vollero manifestare la loro gratitudine pei segnalati servigi ricevuti dalla nazione francese, servigi che non hanno dimenticato, nè dimenticheranno. »

Furono quindi votati dei ringraziamenti alle singole città d' Italia che diedero alle popolazioni del Mezzogiorno della Francia prove non dubbie di fratellevole effetto.

Le somme a tutt' oggi raccolte nella Cassa Centrale del Tesoro di Parigi in favore degli inondati sommano a 17,790,440 franchi e 20 cent.

AUSTRIA-UNGHERIA — Togliamo con piacere dal *Nazionale*, organo slavo, di Zara:

« Nei giornali italiani vediamo bugiarde notizie sul conto del maltrattamento di operai e di navigli italiani per parte della popolazione slava in Dalmazia.

« Sta detto in quelle notizie, che le barche italiane non si arrischiano di issare la bandiera italiana per timore di oltraggi, e che gli equipaggi non azzardano di sortire in terra per paura di essere maltrattati.

« Tutte queste notizie sono prette menzogne, divulgate per i suoi scopi dalla triste officina di Spalatro.

« È fatto, che può essere verificato da chiunque, che le barche italiane fanno le loro operazioni commerciali tranquillamente, senza che alcuno siasi mai pensato di molestarle; la bandiera italiana sventola ogni giorno sulle loro antenne nei nostri porti rispettata da tutti; e gli equipaggi attendono liberamente ai loro affari, sicuri come fossero in casa propria.

« Risulta poi da dati statistici ufficiali, che la frequenza dei navigli italiani nei porti dalmati è in quest' anno maggiore dei precedenti. »

GERMANIA — Un telegramma annuncia che la conferenza di Bonna si pose d' accordo sull'*emanazione dello Spirito Santo*.

La conferenza in discorso ha per precipuo scopo il ristabilimento dell' Unità cristiana, non colla fusione, ma coll' unione delle diverse chiese. Essa cerca un terreno comune in materia di dogma, di ordinamento e di disciplina, sul quale tutte le chiese possano stabilirsi restando d' accordo sui punti essenziali, ma serbando ognuna le proprie caratteristiche. Nel pensiero del Döellinger, il vecchio cattolicismo sarebbe non tanto una chiesa speciale quanto un mezzo di ristabilire l' unione tra le chiese. Per questo, egli ha convocato alla conferenza di Bonn non soltanto i Vecchi cattolici, ma altresì i protestanti e i cristiani della chiesa greca, Membri del clero anglicano e del clero ortodosso trovandosi ora a Bonn insieme a Vecchi cattolici. Si cerca di metter d' accordo protestanti, che hanno per principio la libertà d' interpretazione della sacra scrittura, con Greci, che ammettono soltanto l' interpretazione autoritaria, e con Vecchi cattolici i quali mirano a far ritorno ai dogmi, e all' ordinamento del secolo decimosesto. Si fa un grande sforzo e sfoggio d' erudizione teologica, ma pare che lo scopo cui tendesi altro non sia se non un'utopia da dottrinari.

— Il *Fanfulla* ha da Berlino, che il signor Keudell, ministro di Germania in Italia, è tornato da Varzin, dove erasi recato a visitare il principe di Bismark, assai soddisfatto della sua visita.

Le assurde dicerie divulgate da alcuni giornali intorno alla posizione di quell' egregio diplomatico sono perentoriamente smentite dal fatto.

Le relazioni di amicizia intima e cordiale tra la Germania e l' Italia continueranno a giovarsi dell' opera illuminata del signor Keudell.

— Telegrafasi da Berlino, 13 agosto:

« Oggi l' imperatore ha ricevuto in udienza lo ambasciatore di Germania a Roma, signor di Keudell.

Il colloquio è durato a lungo. »

— Il principe Carlo di Baviera, di cui ieri il telegrafo ci annunciava la morte repentina per una caduta da cavallo, essendosi rotto la spina vertebrale, era fratello del Re Luigi I. Nacque nel 1805, e nel 1866 aveva il comando supremo dell' esercito bavarese. Egli era ispettore dell' armata e feld-maresciallo.

SPAGNA — In Spagna la guerra continua senza probabilità di finirla così presto, come le ultime vittorie degli alfonsisti sembrarono lasciassero luogo a sperare. L' assedio di Seo d' Urgel durerà, dice il telegrafo, lungo tempo. Intanto il governo chiede altri 100 mila uomini.

Il suo piano è evidentemente adesso di ristabilire la tranquillità nella Catalogna, prendere Seo d' Urgel e quindi coll' armata del centro e della Catalogna, rimaste così libere, far la guerra ai carlisti in Navarra ch'è l' unica provincia che loro rimane.

È dunque ai piedi dei Pirenei che si deciderà la sorte della Navarra.

— Si ha per telegramma da Miranda 13:

Il gen. Quesada ha presa ieri, dopo vivo combattimento la posizione di Luco su la via di Villa real ed ha distrutte le trincee carliste, senza provare gravi perdite.

Il gen. Loma riprese il comando del 3° corpo su la frontiera della Biscaglia.

Don Carlos è sempre ad Estella. Un consiglio di generali avrebbe deciso ch' ei faccia un viaggio nelle provincie d' Alava e Navarra per riaccendere gli spiriti delle bande carliste. — Le provigioni incarirono nella provincia d' Estella, per l' arrivo di alcune migliaia di emigrati.

Don Carlos ha decretata una nuova leva che comprenderà anche gli ammogliati.

AMERICA — L' *Eco d' Italia* scrive che la massa degli italiani dimoranti agli Stati Uniti ricevette con dolore l' annunzio della decisione del governo italiano di astenersi dal partecipare al Centenario della Indipendenza Americana.

ERZEGOVINA — Il *Nazionale* che si pubblica a Zara, sostiene che il movimento alle Bocche va facendo progressi. L'entusiasmo è generale e presto non resterà più a casa un sol uomo che sia capace di adoperar le armi.

Il Montenegro, fra quindici giorni al più, avrà completato i suoi armamenti per entrare in campo.

L' Austria non interverrà, perchè vi si oppongono la Russia e la Germania.

Se la Serbia ed il Montenegro si decidono presto, conclude quel foglio, l' ora del dominio turco nella Bosnia ed Erzegovina è suonata.

SICUREZZA PUBBLICA

Pubblichiamo la seguente istanza presentata da molti proprietari della nostra provincia all' Eccell.mo signor procuratore del Re, onde voglia provvedere a che i raccolti sieno più efficacemente difesi contro l' audacia dei ladri e dei manutengoli.

È vero che le brigate dei Reali Carabinieri non bastano a tutelare la proprietà agricola, e che i medesimi non hanno il mandato di sorvegliare ed inquisire coloro che possono essere sospetti come ladri campestri: duplice inconveniente a cui bisogna riparare se vuolsi che la proprietà non divenga facile bottino dei malviventi.

Dobbiamo però far osservare ai signori firmatari della istanza che nelle vecchie provincie dello stato i comuni hanno costituito dei consorzi per il mantenimento delle guardie campestri, e che nella Lombardia le guardie daziarie fanno alle porte della città l' ufficio degli agenti di sicurezza pubblica, richiamando l' intervento della Questura quando s' introducono prodotti del suolo che appariscono d' illecita provenienza, ed infine (ci permettano una considerazione sociale gravissima) che è tempo di pensare al miglioramento delle condizioni del colono, per affezionarlo al lavoro ed al proprietario.

Eccellentissimo signor Procuratore del Re

FERRARA

Con manifesto 10 giugno corr. anno che si allega, questo R. Sindaco ha richiamata l' osservanza dell' art. 687, N. 2° del Codice penale, che proibisce d' entrare nei fondi e proprietà altrui senza ottenerne regolare permesso dal proprietario — ed all' uopo si incaricava la forza pubblica di fare eseguire la legge.

La S. V. Eccell.ma certamente non ignora il grave danno che soffre l' industria Agricola in questa nostra Provincia, dal numero sempre in aumento di arditi invasori che con procace tracotanza entrano nei campi coltivati, e dopo avere rapinato ciò che loro incontra ed aggrada, come il fatto fosse irresponsabile, carichi di bottino si tornano alle loro case, o sfrontatamente fanno a [illegible] pubblico mercato su per le vie e nelle piazze.

Non può inoltre ignorare la S. V. Eccell.ma che i manutengoli, velati sotto camorra dei così detti *Mercantini*, in ampia scala disseminati per l' agro, si introducono lesti e truffatori nelle proprietà altrui, e nelle abitazioni coloniche, comprando da chi non può vendere, ed eccitando così la manomissione ed il furto.

Varii ricorsi furono presentati in passato alle autorità locali perchè si tenesse mano forte contro l' empio abuso, e fra i molti qui si allega quello in data 30 Giugno 1870 presentato a questa Prefettura. — Ma i reati perdurano ed ingagliardiscono, e le misure valevoli per reprimerli non sono all' altezza del bisogno.

Pur tuttavia, senza ricercare se l' autorità abbia opportunamente invigilato, e date istruzioni all' uopo egli è certo che i reati si mantengono al loro livello, e meno avviene che i ladri ed i danneggiatori campestri siano colti colla re furtiva.

Or d' onde e come avviene ciò? La S. V. Eccell.ma investita dalla legge della sorveglianza suprema per tutela della sicurezza e della proprietà in questa Provincia potrà ben dire che incentivo massimo a non potersi infrenare i furti campestri, le irruzioni dei devastatori nei campi, le ruberie dei manutengoli ed incettatori è, oltre ad una tal quale larghezza della legge, nella deficienza della forza pubblica — Calcoliamo.

I R. Carabinieri per quanto loro permette lo scarso numero in cui sono, perlustrano attivamente, non lo si può impugnare, le strade per garanzia contro gli aggressori. — Ma, affrettiamoci a dirlo, non hanno missione d' incaricarsi dei danneggiatori campestri. — Essi li vedono entrare nei campi, li scorgono permanervi, e sortirne, ma non si occupano di chiedere se abbiano il permesso prescritto dalla legge. — Essi li incontrano sovente sotto il peso del furto pur allora compiuto, ma non discendono a ricercarne la provenienza. — Essi veggono pecore, cavalli, bovini pacificamente pascolare lungo i rivoli delle strade, da queste penetrare nei campi adiacenti coltivi e prativi arrecando ovunque danno e miserie, ma non intimano contravvenzioni, non inquisiscono per conoscere se i proprietari di quel bestiame abbiano possidenze sufficienti per mantenerlo. — Alle porte della Città quando i carichi sono obbligati soffermarsi per le operazioni daziarie, è sconfortante il vedere come nessuno si opponga alla più sfacciata depredazione dei generi in trasporto. — Le guardie di P. S. alle quali più direttamente sembrerebbero spettare queste sorveglianze, sono nella impossibilità di accudirvi, poichè il loro numero è minimo (circa 20 appena di attivo servizio) a fronte delle grandi responsabilità di giorno e di notte per l' interno della Città, notoriamente vastissima.

D' altronde le brigate dei R. Carabinieri nelle campagne sono insufficienti per Numero, e mal collocate. — Prenda V. S. la carta topografica della Provincia ed osservi le stazioni Masi Torello, Ostellato, Migliaro, Copparo, Baura Il terreno di questo vasto perimetro misura oltre Kilometri 200 quadrati di superficie, ove terreni ubertosi, messi abbondanti, ed un popolo di abitatori rendono rigogliosa la vita, e mirabile lo sviluppo della nostra agricoltura. — Ebbene! Vegga V. S. Eccell.ma se sia possibile con cinque sole brigate di soli cinque militi ognuna ottenere una perlustrazione efficace entro cotanta superficie, fuori della medesima a completamento delle rispettive zone, e più lungi ancora pel trasporto e consegna dei detenuti alle altre stazioni poste sempre a grandissima distanza. — I confronti sono odiosi, ma solo che si volga lo sguardo allo stato di forza della finitima Provincia di Bologna, si troverà, anche ragion fatta alla maggiore popolazione, quanto in ragione di sorveglianza forense, Ferrara sia differenziata.

Noi sottoscritti pertanto confidati anzi tutto nella solerte capacità della S. V. e nel retto intendimento onde di concerto col comando dei R. Carabinieri, e di pieno accordo della locale Prefettura, si sapranno valutare le ragioni del presente ricorso, innalziamo preghiera a che sia difesa maggiormente la nostra proprietà, e forza, vigore, e rigore in caso sia mantenuto alle leggi a salvezza delle proprietà dei contribuenti.

Ferrara 18 Agosto 1875.

Luigi Bozzoli - Ventura Cavalieri - Antonio dott. Buosi - Eugenio Dossani - Luigi conte Saracco

- Modonesi Fortunato - G. C. Ferrarini - G. Deliliers - Andrea Casazza - Luigi Fiorani - Giovanni Biondini - Giacomo Gulinelli - Galeazzo Massari - G. B. Nagliati - Francesco Zanardi - Giuseppe Maria Rizzoni - G. Gulinelli - Giovanni Pasquali - Giuseppe Gnoli - E. Ferraguti - G. Revedin - R. Varano - A. Bandini - C. Bottoni - G. Pareschi - Pasquale Turgi - Antonio fratelli Torri - Gaetano Masieri - Ferdinando e fratelli Maffei - Giorgio Spadoni - G. Maffei - Fosconi ing. Ercole - Per S. E. il march. Strozzi Sacrati, Emiliano Ziegler Agente - T. Roveroni - Marco Beltrame - Eugenio Righini - Giuseppe Giglioli - Luigi Bonetti - Giulio Sani - Francesco Navara - Enrico Ferriani - Antonio Angelini - Gaetano Bargellesi - Wolfango Fagioli - Giorgio Scutellari - L. A. Trentini - Per il signor Principe Pio di Savoia, Federico Monti Agente.

Cronaca e fatti diversi

Banca del Popolo di Firenze. — A norma degli Azionisti Ferraresi pubblichiamo la seguente lettera diretta dal Presidente del Comitato Fiorentino al Direttore del giornale *Il Fulmine*:

Preg. signor Direttore,

Dalla riunione, tenuta ieri in Firenze dei diversi Comitati istituiti in molte città d'Italia, per tutelare gl'interessi degli azionisti della Banca del Popolo di Firenze, lesi dalle ultime deliberazioni prese da una maggioranza assai problematica, è stato verificato che le azioni fin qui depositate, sorpassano d'assai il numero necessario per aver diritto che il regio Governo si occupi di fare esaminare l'operato della amministrazione della Banca suddetta.

Vedute le molte adesioni che al nostro programma ogni giorno più si verificano da molte parti d'Italia.

Considerando che quanto maggiore sarà il numero dei reclamanti ed il capitale rappresentato da essi, tanto più importanza prenderanno le loro ragioni.

È stato eletto un Comitato superiore in Firenze, del quale io sono il presidente, dando ad esso mandato.

1. Di continuare a raccogliere le firme e le azioni fino a tutto il 20 corrente, come era già stabilito, di quegli azionisti che non vogliono versare la pretesa rifusione di lire 38 50 per azione.

2. Di corrispondere e unirsi a tutti i Comitati formati e che vanno a formarsi a questo scopo.

3. D'inoltrare quegli atti pubblici che da esso saranno creduti più adatti ad ottenere giustizia contro delle decisioni illegali.

Di questo, sig. Direttore, mi faccio dovere di avvisarla, perchè essendosi Ella compiaciuta di parlare più volte nel suo diffuso ed accreditato giornale di tale questione, mi sarebbe sembrato scortesia non farle conoscere le nostre decisioni; e le sarò gratissimo se vorrà pubblicare questa comunicazione.

Intanto ringraziandola anticipatamente della di lei compiacenza ho l'onore di protestarmele

Firenze, 16 agosto 1875.

Devotissimo
D. Alphandery, presidente.

— Lo stesso giornale reca:

Sappiamo che per mezzo di certi intriganti, gli amministratori della *Banca del Popolo* incettano quanto più possono le azioni della Banca per poche lire. Il povero artigiano cui si è fatto credere che la sua azione non vale che il pezzo di carta soltanto e che non può più servirgli per il cartellotto, piuttosto che perdere tutto, vende per 3 per 4 e fin per 8 lire soltanto.

In guardia azionisti di buona fede; non lasciatevi sedurre; i denari della banca debbono venir fuori ad ogni costo e le vostre azioni debbono valere le 50 lire l'una che vi costarono.

— Annunziamo con grande soddisfazione che a tutto ieri le azioni depositate per fare adesione al Comitato di Firenze raggiungevano quasi il ragguardevole numero di sessanta-mila.

Pubblichiamo questa lettera che ci scrive il signor segretario del nostro Comitato per gli Ospizi Marini, allo scopo di smentire le false notizie sparse circa la sorte di qualche fanciullo scrofoloso:

Ferrara 18 Agosto 1875.

Signor Direttore

Non essendo riuscito questo Comitato degli Ospizi Marini a persuadere alcune delle famiglie che hanno figli alle bagnature marittime di Rimini, essere stata falsa la voce corsa, che uno dei nostri fanciulli scrofolosi si fosse annegato, è venuto nella decisione di pregare la S. V. di dare pubblicità in codesta *Gazzetta Ferrarese* alla corrispondenza tenuta in quella circostanza col Direttore dell'Ospizio Marino di Rimini, ed alle ultime notizie pervenuteci intorno al loro attuale stato sanitario nella fiducia di renderle finalmente tranquille togliendo ogni dolorosa impressione ricevuta dal falso e cattivo allarme.

Certo d'essere favorito dalla sperimentata gentilezza della S. V. si rassegna con stima ed anticipata gratitudine

Pel Comitato
G. Poli

Rimini 5 Agosto 1875

Ill.mo Signor Presidente del Comitato degli Ospizi Marini.

Mi pregio rimetterle qui accluse N. 17 lettere, che alcuni dei fanciulli ferraresi qui ricoverati inviano ai rispettivi loro parenti. (*)

Nel medesimo tempo godo di poterla assicurare del benessere generale dei fanciulli che codesto On. Comitato ha inviato al mio Ospizio,

Quanto all'annegamento, prego voler smentire la voce, non comprendo in qual modo costì corra, poichè posso assicurarla niente di simile essersi verificato nei fanciulli di quest'Ospizio. Anzi Le aggiungo, che con questa stagione di quasi continua pioggia ed aria fredda non essendo permesso di far bagni, è assolutamente impossibile che i fanciulli medesimi possano neppure correre il più lontano pericolo di annegarsi.

Firm. — *Carlo* dott. *Matteucci*

Rimini 12 Agosto 1875.

Ill.mo sig. Presidente

Unitamente alla presente Le rimetto accluse Num. 14 lettere dirette ai loro parenti da alcuni di questi fanciulli ferraresi, i quali in generale godono ottima salute ed hanno fin qui fatti Num. 16 bagni (**).

Null'altro per ora che ripetermi con ogni stima e considerazione.

Firm. — *Carlo* dott. *Matteucci*

(*) Nelle 17 lettere vi era quella appunto del fanciullo Benassi, la cui famiglia era in grave angustia per la notizia d'annegamento, che si diceva caduto su questo.

(**) Nelle 14 lettere ricevute vi era quella del fanciullo Dampioni, scritta di propria mano che la famiglia sosteneva e sostiene aver saputo essersi annegato!

Nuovo rimedio per l'angina difterica. — (Dal giornale della *Provincia di Vicenza*). Il dott. Girolamo Villanova dirige per nostro mezzo a' suoi colleghi la seguente, dell'importanza della quale essi sapranno giudicare ben meglio di noi:

Vicenza, 7. agosto 1875

Rispettabili Colleghi!

Torna superfluo che io vi dica che l'angina difterica, da varii anni, serpeggia per le varie contrade d'Europa, e pur troppo anche per la nostra Italia, assalendo varie provincie di essa, non escluse le Venete, ed ultimamente Milano, seminando ovunque la desolazione e lo spavento.

Inutile ch'io vi numeri i vari farmachi, e mezzi chirurgici che vennero posti in opera dai medici per vincere questo orribile morbo, perchè già voi più di me li conoscete, senza però che ancora la scienza ne abbia trovato uno sulla cui efficacia possa riposare tranquillo e sicuro quel medico, che, per sua fatalità, venisse chiesto ad imprenderne la cura.

In tale incertezza, e trattandosi di malattia contagiosa, e quindi prodotta da un principio specifico, io reputo non degno di sprezzo quel qualunque mezzo venisse proposto dai cultori della medica scienza. Che se poi questo rimedio fosse basato a risultati clinici, come in seguito vedrete, io non esiterei punto ad esperirlo e a suggerirne ad altri l'applicazione, e ciò tanto più in quanto che il rimedio, che viene indicato da medici stranieri e nostrali è un rimedio innocente e di facile somministrazione, perchè inodoro e di sapore leggermente dolce.

Questo rimedio che viene tanto magnificato e che io propongo sottoporre alle nostre esperienze è l'Acido Salicilico, di cui come, voi ben saprete, tennero discorso i giornali medici e non medici, e segnatamente il prof. Giovanni Polli negli Annali di Chimica applicata alla Medicina. Da questo acido esperito nella Difterite il prof. Biog di Born ebbe felicissimi risultati. Più concreti sono i vantaggi ottenuti dal dott. Vagner di Friburgo il quale assicura di avere curato coll'Acido Salicilico 15 casi di difterite dei quali 8 gravissimi senza averne avuto a lamentare alcun decesso. Il dott. Founthuim asserisce di avere trovato nell'Acido Salicilico un portentoso mezzo contro la Difterite, ed espone la cifra di 102 guarigioni sopra 107 affetti da questa terribile malattia.

Dal territorio Milanese essendo passata in quello di Como, il dott. Costantini, ed il dott. Beltramini adoprarono, giorni sono, quest'acido in due casi di difterite, che soli loro si presentarono, e ne ottennero di entrambi la guarigione, e subito dopo, in quello di Como, si ebbero a curare altri casi e con felicissimo successo.

Colla scorta adunque di tali esperienze, che diedero insperati risultati, parmi in noi doveroso, se fatalmente ci si presentasse qualche caso, il farne esperimento, e constatarne la di lui utilità, e generalizzarne l'uso, od altrimenti gettarlo, come tanti altri nell'oblio.

Quanto al mezzo di somministrazione il migliore, ed il più facile quello sarebbe di usare l'acqua a base di acido Salicilico, curativa e presevativa della Difterite preparata dal chimico Farmacista Botteri, e credo opportuno l'avvertirvi che ne tengo una sufficiente quantità per potere fare i primi esperimenti, pronto a cederla a chi di voi credesse, e volesse esperirne l'uso.

Speriamo che la medicina abbia con questo acido trovato il mezzo di salvare da indescrivibili sofferenze e dalla morte centinaia di bambini, e ragazzi, che ne sono a preferenza colpiti, e risparmiare tante ambascie, e tanti dolori alle sciagurate famiglie che ne fossero il bersaglio.

Dott. Girolamo Villanova.

I nuovi biglietti. — Scrivono da Roma che da qualche tempo è cominciata la stampa dei biglietti del Consorzio delle Banche, ma che l'officina appositamente stabilita, non dà buoni risultati. Dei biglietti che vi si stampano, l'enorme proporzione del 70 per cento è dichiarata inservibile.

Il Duilio. — Scrivono da Castellamare al *Piccolo*:

Vi dirò qualcosa del celebre *Duilio*, della più grande corazzata finora costruita in Europa.

Il mostro si va completando, e se l'Ansaldo di Genova avrà pronte per la fine di ottobre le ruote di prua e di poppa che gli furono commesse, forse a dicembre ne assisteremo al varo. Per formarsi una idea di questo colosso, bisogna collocarsi a prora o a poppa sotto la chiglia, e dall'un capo guardare all'altro. Ti vedresti sopra un cielo di ferro, rosso, lucente, esteso quanto l'occhio misura.

La fregata è lunga ben 103 metri, larga 18, alta dalla chiglia al ponte 16. Si sa già delle corazze che dovranno ricoprirla con un massa di ferro della densità di 52 centimetri; ma forse non si sa che l macchina destinata a muovere le 10 mila tonnellate di ferro (tanto che ce ne vogliono per far completo ed armato il *Duilio*) avrà la forza di 7000 cavalli effettivi, e consuma 7 tonnellate di carbone l'ora. Il *Duilio*, armato in guerra, porta 2000 tonnellate di carbone, Dio sa quanta polvere, quanti proiettili, quante torpedini, quanta acqua, quante provviste di bocca, e soli quattro cannoni e 400 uomini di equipaggio.

Gli uomini probabilmente saranno come noi, della nostra misura; ma i cannoni..... i cannoni saranno qualche cosa fuor di misura, qualche cosa di veramente eccezionale. Si sa che devono pesare 100 tonnellate l'uno. Ne ho visto il modello, pare il modello di un campanile disteso a terra. Otto metri di lunghezza! e il diametro della culatta misura un metro e ottanta centimetri: l'altezza di un bel granatiere. Questi cannoni portano un proiettile conico di 900 chili di polvere per colpo. Una vera bagatella! Aggiungete che ogni 40 colpi l'anima del cannone deve essere cambiata, che quest'anima costa 60 mila lire, e fatemi poi il conto del valore in lire che costa ogni cannonata. Credo che appena bastino 1500 lire per ciascuna. I cannoni saranno pagati all'Armstrong 600 mila lire l'uno, e la macchina che s'è fatta fare apposta per caricarli sul *Duilio* ne costa 300 mila.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cortale, provincia di Catanzaro, ed in Scorrano, provincia di Lecce.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Agosto

Nascite — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni. — Balboni Enrico di Ferrara, di anni 31, maestro, celibe, con Benazzi Anna di Ferrara, di anni 30, nubile.
Morti — Formignani Angelo di S. Egidio, di anni 35, villico, celibe (pneumonite lenta tubercolare) — Frassoldati Maria di Ferrara, di anni 38, moglie di Tieghi Antonio (marasmo da sifilide costituzionale).

Minori agli anni sette N. 1.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione di uno scritto del signor C. Mazzucchi in risposta al signor avv. Torquato Tasso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Aden* 16. — Il vapore *Roma* della Società del Lloyd Italiano proveniente da Calcutta proseguì per Genova.

Costantinopoli 17. — La Porta autorizzò i suoi rappresentanti all' estero a dichiarare che il proclama attribuito al governatore generale della Bosnia pubblicato ultimamente da alcuni giornali è completamente apocrifo.

Vienna 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il principe è intenzionato d' incaricare Ristic di formare il Gabinetto.

Siena 17. — Il Congresso ginnastico continua i suoi lavori. Le feste riuscirono animatissime.

Parigi 17. — Ieri fu aperta la Sessione dei Consigli generali. Furono rieletti quasi tutti gli ex presidenti.

Bonn 17. — Le Conferenze dell' unione religiosa sono state chiuse. Doellinger annunziò che continueranno nella prossima estate.

L' arcivescovo Licurgos ed il vescovo di Gibilterra espressero a Doellinger, in nome dei correligionari, la loro gioia pel buon successo delle Conferenze e la speranza che le chiese divise si riuniranno finalmente in una chiesa universale.

Reinkesne lesse il *Tedeum* in latino.

Havre 17. — Il cardinale Macclosbey è arrivato.

Madrid 18. — Un dispaccio ufficiale da Bourg Madame in data 16 corrente informa il Governo che gli alfonsisti entreranno nella fortezza di Urgell il 20 corrente.

Ragusa 17. — Ieri sbarcò a Kleck un corpo di truppe provenienti da Costantinopoli. Il Pascià di Mostar spedì per appoggiarle 1500 uomini, 2 cannoni e 100 cavalli.

Gl' insorti occupano le gole di Misilina fra Klek e Mostar.

Costantinopoli 17. — Un' insurrezione seria è scoppiata a Gradisca (Bosnia). Le comunicazioni sono rotte.

Venezia 18. — Secondo una corrispondenza del *Tempo* dalla Dalmazia in data 16, gl' insorti dell' Erzegovina sarebbero armati di fucili a retrocarica.

Gl' insorti che stavano per entrare nella Bosnia sarebbero 15,000 di cui 10 mila comandati da Statimorovich e 5,000 da Vlaicovich e Zorko.

La corrispondenza aggiunge che da tutte le parti d' Europa gli slavi accorrono a combattere.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	18
Rendita italiana . .	76 15 n	75 85 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 47 c	21 50 c
Londra (3 mesi) . .	26 29 »	26 96 »
Francia (a vista) . .	107 45 »	107 55 »
Prestito nazionale. .	— —	— — n
Azioni Regia Tabacchi	827 — n	825 — »
Azioni Banca Nazionale	2017 — »	2015 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	333 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	1173 50 fm	1172 — »
Credito mobiliare. .	745 — »	741 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	66 90	66 40
» » 5 0/0	105 25	104 72
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 —	71 90
Ferrovie Lombarde .	226 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 50	223 75
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	231 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 16 5
» sull' Italia .	6 3/4	7 —
Consolidati inglesi .	95 1/8	94 7/8

Vienna 18. — Rendita austriaca 74 25 — in carta 70 75 — Cambio su Londra 110 35 — Napoleoni 8 91

Berlino 18. — Rendita italiana 73 20 — Credito Mobiliare 383 —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Ricci Luigi appaltatore relativamente ai lavori addizionali a quelli per l' alzamento e sistemazione dell' Argine Sinistro di Reno nel tratto della Panfilia a S. Prospero in prot. al n. 5363 di cui esso fu Assuntore per contratto del 7 settemb. 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 15 Agosto 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA

IN FERRARA

Avviso d' Asta per secondo Incanto

Essendo riusciti infruttuosi gl' incanti tenuti per l' appalto della rivendita dei generi di privativa numero 7, sette, nel Comune di Ferrara frazione di Ferrara via Piazza S. Crispino nel Circondario di Ferrara Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di Lire 3118 si fa noto che nel giorno 26 del mese di Agosto anno 1875 alle ore 2 sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino Privative in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire trecentododici corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 11 Agosto 1875.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Sottoscritto : N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.